

# Quel tesoro nelle «prediche ritrovate»

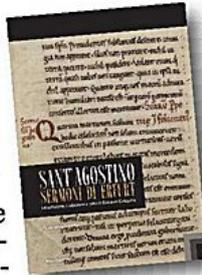
## il volume

Arriva in Italia la traduzione delle omelie inedite che sono state rinvenute a Erfurt in Germania e che si sommano alle circa seicento già note **Riflessioni sull'elemosina, sulla vera misericordia, sulla risurrezione e sui martiri**

«Il frutto della fede è fare del bene a chi ha bisogno, perché è una fede infruttuosa credere in Dio in modo tale da trascurare le opere di misericordia». Sono un richiamo in questo Anno della fede le parole di sant'Agostino con cui inizia una delle sue omelie «ritro-

vate». Prediche venute alla luce nella biblioteca universitaria di Erfurt, in Germania, che vengono pubblicate per la prima volta in Italia nel volume *Sant'Agostino: sermoni di Erfurt* (Marcianum Press; 146 pagine; 19 euro).

In tutto sono sei e il libro le propone con il testo latino a fronte. «Ancora una volta – sottolinea nell'introduzione Giovanni Catapano che ha curato anche la traduzione – una biblioteca tedesca è stata luogo di ritrovamento di sermoni agostiniani inediti. Era già accaduto con i 34 scoperti a Wolfenbüttel nel 1912 e con i 36 scoperti a Magonza nel 1990». Le prediche «dimenticate» si aggiungono alle seicento omelie giunte fino a noi. Ma in origi-



ne erano molte di più, forse quattromila. «Frutto di un quarantennio di predicazione dell'antico retore che aveva deciso di parlare non più ai grandi della corte imperiale, ma alla semplice popolazione di Ippona», aveva spiegato Benedetto XVI nell'udienza del 20 febbraio 2008.

Tre delle omelie di Erfurt sono sull'elemosina. La prima è dedicata alle «cose spirituali». E Agostino spiega che «la vera misericordia» ha come fine che «il prossimo piaccia a Dio». Il secondo sermone – intitolato «Sul servizio di cose materiali che si fa verso i santi» – riflette sul sostegno dei fedeli a chi svolge il ministero della predicazione. «Gioiscono gli amministratori di Dio seminando beni spirituali –

chiarisce il santo – ma non per la brama di ciò che viene loro donato, bensì per la carità dei donatori». Nella terza predica – «Sulle elemosine che si fanno verso tutti» – Agostino evidenzia l'impegno di essere accanto a chiunque, senza distinzione. Perché, afferma, «il Signore alleviava l'indigenza dei poveri attingendo a quella cassa che riempiva di ricchezze altrui».

La risurrezione dei morti fa da filo conduttore al quarto sermone. «A coloro che ha voluto liberare da ogni peccato in ogni istante del tempo – spiega il santo vescovo – Dio dona di regnare con Lui senza fine». E gli ultimi due scritti sono sui martiri Perpetua, Felicita e Cipriano.

**Giacomo Gambassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA